

L'Università vuole sbarcare a Cotignola

Il rettore dell'ateneo di Ferrara, Giorgio Zauli, proporrà di realizzare corsi di laurea in medicina al Maria Cecilia Hospital

L'Università di Ferrara potrebbe presto sbarcare nella Bassa Romagna. «Vogliamo estendere l'Unife anche in Romagna», e dopo l'ipotesi Forlì, spunta Cotignola. È la proposta che il rettore dell'Ateneo ferrarese, Giorgio Zauli, farà in occasione della riunione del comitato regionale di controllo dei nuovi corsi di laurea e riguarderà un nuovo partenariato con la struttura del Maria Cecilia Hospital. La struttura, eccellenza della sanità emiliano-romagnola, si attesta per essere la terza in Italia a livello di fatturato e la prima per estensione. La specializzazione sulla quale via via ha sviluppato un know how piuttosto significativo riguarda la cardiocirurgia.

Sulla scorta di questo e alla luce dei brillanti risultati riscossi grazie alla proposta che mira al superamento del numero chiuso per accedere alla facoltà di Medicina (che ha garantito all'università il secondo posto su scala nazionale per quanto riguarda il numero di posti disponibili), Zauli sta cercando di implementare l'offerta formativa.



Giorgio Zauli è il rettore dell'Università degli Studi di Ferrara

Dal punto di vista di curriculum didattico non cambierà nulla rispetto a quello già previsto dal corso di laurea. Anche se, ragionevolmente, sarà dedicata particolare cura al comparto cardiocirurgico, specializzandosi sulle nuove tecnologie del settore. A livello di ricadute numeriche il progetto di Zauli potrebbe riguardare circa un'ottantina di studenti.

Chiaramente, rimanendo nell'ambito delle ipotesi, vanno considerati tutti i passaggi a cui una proposta del genere andrà incontro. A partire proprio dalla Regione che, in definitiva, ri-

IMPORTANTI RICADUTE

Il progetto potrebbe riguardare circa 80 studenti nel campo della cardiocirurgia

manderà tutto al Ministero. Miur che ha diretta competenza su questa decisione. Il disegno di Zauli ad ogni modo è chiaro: articolare l'università come un ateneo più strutturato anche espandendola in altre realtà, avviando collaborazioni con importanti istituzioni sanitarie.

E a confermare l'eccellenza del Maria Cecilia Hospital è stato annunciato ieri che nella struttura di Cotignola un 49enne è stato operato di un tumore raro. L'équipe multidisciplinare dell'ospedale di Cotignola ha infatti rimosso uno schwannoma, neoplasia della guaina dei nervi, che ha un'incidenza di 1 caso ogni 10mila. L'équipe, composta dal dottor Giulio Boscarino, chirurgo vascolare, coordinatore dell'U.O. di Chirurgia vascolare di San Pier Damiano Hospital, e dal dottor Paolo Biondi, chirurgo maxillo-facciale, coordinatore dell'U.O. di Chirurgia maxillo-facciale di Maria Cecilia Hospital, ha rimosso con successo il tumore, «ridando qualità alla vita del paziente».

Federico Di Bisceglie

PRENDE CORPO IL PROGETTO DELL'ATENEO INCASSATI I PRIMI "PLACET"



La struttura del Maria Cecilia Hospital di Cotignola, del Gruppo Villa Maria

Laurea in Medicina e Chirurgia Ferrara sceglie Villa Maria

Il rettore Giorgio Zauli: «Pensiamo di inquadrare il percorso di studi con un forte orientamento alla ricerca. E conteremo di avere sin dall'inizio 60-80 matricole»

RAVENNA ANDREA TARRONI

Da zero a due. L'arrivo di Medicina a Ravenna, con sede all'ospedale Santa Maria Delle Croci, è praticamente cosa fatta e i corsi partiranno a settembre prossimo. Ma per allora potrebbero esserci in provincia non una ma, ma ben due facoltà di Medicina presenti. Perché se l'università degli studi di Bologna ha confermato l'apertura dei corsi (non solo a Ravenna, ma anche a Forlì), ora è certo che anche l'ateneo di Ferrara, contestualmente, cercherà di attivare un proprio corso a Villa Maria Cecilia.

I passaggi

A confermarlo è lo stesso rettore dell'università della città estense, Giorgio Zauli: «Sì, abbiamo chiesto al Comune di Cotignola l'istituzione per l'anno accademico 2020/2021 di Medicina e Chirurgia – spiega il vertice dell'ateneo ferrarese –. L'iter è già iniziato e ci approssimiamo all'espressione del Comitato Regionale di

Controllo (Coreco, ndr). Solo a giugno, quando potrà esserci l'espressione definitiva del Consiglio universitario nazionale, avremo la conferma definitiva».

Strategia condivisa

La possibilità pertanto è decisamente concreta. Informal-

PARTNERSHIP DA 15 ANNI

La scelta di Unife muove da una partnership consolidata con Villa Maria Cecilia che prosegue da oltre 15 anni

IL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO

Il nuovo corso attende ancora alcuni passaggi, ma potrebbe essere avviato già dal prossimo anno accademico

mente, infatti, si sono già incontrati i quattro rettori delle università presenti in Emilia Romagna e i due assessori regionali competenti, quello alla Sanità Sergio Venturi e quello all'Università, Patrizio Bianchi.

Il rendez-vous sarebbe stato per la creazione di una strategia condivisa, dal momento che fino a pochi mesi fa era ancora sul tavolo la possibilità che a Forlì l'istituzione delle facoltà di Medicina potesse essere di emanazione ferrarese.

Poi invece, con l'avanzare dell'ipotesi di un doppio presidio di Medicina da parte di Unibo su due città dove insistono campus dell'Alma Mater, l'accordo si sarebbe trovato su un impianto differente. Con l'Università di Ferrara che, forte di una partnership che con Villa Maria Cecilia prosegue da oltre quindici anni, impronterebbe nell'ambito della clinica privata il proprio insediamento, con una caratterizzazione calata sulle caratteristiche già emerse in quell'ambito scientifico.

La ricerca

«Come è noto – prosegue il rettore dell'Università di Ferrara – Villa Maria Cecilia sta proseguendo il suo percorso di accreditamento come Istituto di ricerca, ricovero e cura di carattere scientifico, evidenziandosi come polo d'eccellenza della cardiocirurgia. Per questo – sottolinea Zauli – pensiamo di inquadrare il percorso di studi con un forte orientamento alla ricerca. E conteremo di avere sin dall'inizio dalle 60 alle 80 matricole».

Sinergia con l'Alma Mater

E la contestuale nascita di due corsi di Medicina, a Forlì e a Ravenna, da parte di Unibo potrebbe rappresentare una ricchezza: «L'auspicio è quello di una stretta sinergia», assicura Zauli. L'incontro preliminare fra i rappresentanti della Giunta regionale e i rettori rappresenta certamente un buon viatico per il Coreco. Poi entro il 22 gennaio prossimo andrà formalizzata la richiesta al Comitato universitario nazionale che dovrebbe vedere per feb-



Giorgio Zauli, rettore dell'Università di Ferrara

braio far partire i sopralluoghi sugli spazi e sui presupposti scientifici esistenti: «Io predico prudenza, solo a giugno lo sapremo per certo – conclude Zauli –. Ma Cotignola faceva parte di quella che storicamente era la Romagna Estense. Quindi l'auspicio è certamente positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SVOLTA INATTESA

Medicina, l'Università di Ferrara rinuncia a Forlì e fa rotta su Villa Maria

L'ateneo guidato dal rettore Zauli punterà a un accordo con Gvm leader nella sanità privata

FORLÌ

La sterzata. Doveva essere Forlì, almeno nei piani iniziali del rettore Giorgio Zauli. Sarà invece Cotignola, provincia di Ravenna. È lì che l'Università di Ferrara ha intenzione di avviare, dal prossimo anno accademico, un nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia stringendo un accordo con Gvm, il Gruppo Villa Maria, leader nazionale nel settore della sanità privata.

La decisione

Nella Conferenza dei rettori, primo passaggio obbligato per la presentazione dei programmi di attivazione dei corsi, Unife avrebbe infatti comunicato la sua intenzione di puntare sul centro del Ravennate, abbandonando l'idea, lanciata a metà dell'autunno, di sbarcare a Forlì. L'annuncio, con conferenza stampa, era arrivato poche settimane dopo la conferma dell'intenzione dell'Università di Bologna di avviare un corso di medicina sia a Forlì che a Ravenna. Non mancarono polemiche e frecciate.

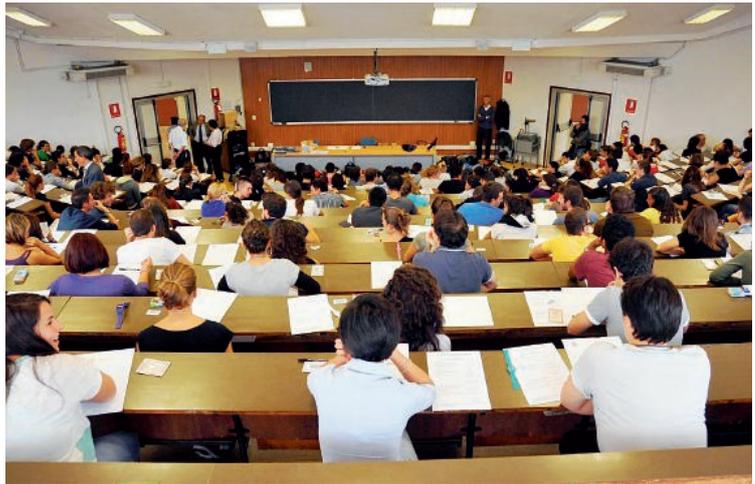
Ora Forlì però ha cambiato rotta, abbandonando (per ora) l'idea di arrivare in città. Lo conferma lo stesso rettore di Unife, il forlivese Zauli.

L'obiettivo

«Sì, abbiamo chiesto al Comune di Cotignola l'istituzione per l'anno accademico 2020/2021 di Medicina e Chirurgia - spiega il vertice dell'ateneo ferrarese -. L'iter è già iniziato e ci avviciniamo all'espressione del Comitato Regionale di Controllo (Coreco, ndr). Solo a giugno, quando potrà esserci l'espressione definitiva del Consiglio universitario nazionale, avremo la conferma definitiva».

La possibilità pertanto è decisamente concreta. Informalmente, infatti, si sono già incontrati quattro rettori delle università presenti in Emilia Romagna e i due assessori regionali competenti, quello alla Sanità Sergio Venturi e quello all'Università, Patrizio Bianchi. Il rendez-vous sarebbe stato per la creazione di una

strategia condivisa, dal momento che fino a poche settimane fa era ancora sul tavolo la possibilità di una doppia facoltà di medicina a Forlì. Poi invece, con l'avanzare dell'ipotesi di un doppio presidio di Medicina da parte di Unibo su due città dove insistono campus dell'Alma Mater, l'accordo si sarebbe trovato su un impianto differente. Con l'Unife che, forte di una partnership che



Studenti in una Immagine di repertorio. Sotto, il rettore dell'Università di Ferrara, Giorgio Zauli

con Villa Maria Cecilia prosegue da oltre 15 anni, impronterebbe nell'ambito della clinica privata il proprio insediamento, con una caratterizzazione calata sulle caratteristiche già emerse in quell'ambito scientifico.

«Come è noto - prosegue il rettore dell'Università di Ferrara - Villa Maria Cecilia sta proseguendo il suo percorso di accreditamento come Istituto di ricerca, ricovero e cura di carattere scientifico, evidenziandosi come polo d'eccellenza della cardiocirurgia. Per questo pensiamo di inquadrare il percorso di studi con un forte orientamento alla ricerca. E conteremo di avere sin dall'inizio dalle 60 alle 80 matricole».

